



Conte Giorgio Giulini

DIFFICOLTE
spettanti

ALLA STORIA, AL GOVERNO ED ALLA DESCRIZIONE

CITTÀ E CAMPAGNA DI MILANO
NE SECOLI BASSI

raccolte ed ordinate
dal
CONTE GIORGIO GIULINI
Si può celebrare con note ed aggiunte.

Vol. I.

MILANO
Libreria Libraria-Fidellare
1854.

The central part of the book cover features a detailed illustration of a city street scene, likely in Milan. In the foreground, a sign reads "RISVIOLO DER". The street is lined with buildings, and a church spire is visible in the background. The entire cover is framed by an ornate, decorative border.

cut aliis vicinis... dum tamen ipsa abbatissa conversos et conversas suas et mercenarios suos qui ad laborem vadunt eis idem sacramentum iurare faciat » e riconobbero al Monastero il diritto di pascolo « in pascuis ipsius loci, cum illud monasterium de vicinaria ipsius loci sit pronuntiavit », purché non tenesse più bestie di quelle che i giudici milanesi stabilissero (Manaresi, *Atti Com. Mil.*, pp. 210 s.).

ALTRONA (Oltrona, pieve di Appiano)

59. 962, agosto - Pertinenze di terre in Altrona: « ...ac stallariis sive concelibus locis » (CDL, n. 661).

APLANO (Appiano. Con la sua costituzione in borgo, il comune venne « chiuso », limitando, come a Cannobio, ai *burgenses originarii* la partecipazione ai beni della vicinia)

59^{bis}. 1284, gennaio 23 - (Interrogatorio di testi nella causa tra il Capitolo Metropolitano di Milano e i consorti Gazii pel patronato della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco). « ...ita est consuetudo in ipso burgo Aplano, quod quicumque burgensis de Aplano... si per multos annos staret alibi... et postea rediens veniret ad habitandum in ipso burgo, quod haberet partem de cimiterio, et puteo et vigano » (ASM, FR. Capitoli, Cattd., 171; copia).

TRADATE

60. 1256, settembre 6 - I consoli dei vicini e quello dei nobili di Tradate, « nomine totius comunis illius loci », fanno vendita di quattro « petite terre de vicinis illius loci » (ASM, F.R. Capitoli, Cattd., 170) [ed. Bognetti, in « Arch. Stor. Lomb. », LV (1928), pp. 114-115].

VENEGONO

61. 1200, marzo 7 - In un inventario di terre di Venegono ricorre per qualche decina di volte, fra le coerenze, il *viganum*. E un campo giace « a via media viganà » (ASM, Perg. S. Ambrogio, 313).

LONATE CEPPINO

62. 1141, dicembre 8 - Sentenza dei consoli di Milano nella lite tra la chiesa di S. Bartolomeo al Bosco e Bonifacio da Cairate, per un mulino che « est in fluvio Olonne subius castrum de I. Lonate, est edificatum supra viganum ipsius loci, quod viganum ipse Bonifacius dicebat esse suum secundum illam partem de districto quod habet in ipso loco, de quo districto dicebat esse suas septimas partes ». La chiesa si opponeva alla distruzione del mulino « quia quondam Otto de Castelliono, qui fuit dominus totius ipsius loci de Lonate, fecit edificare iam dictum molen. supra ipsum viganum » (Manaresi, *Atti Com. Mil.*, p. 13).

63. 1162, novembre - I due « consules de loco » e nove vicini « ex parte et utilitate comuni suprascripti loci » vendono « petiole due de terra qua est viganum suprascripti vicinis iuris » sulle rive dell'Olonà, in tutto tavole 8. I 40 soldi milanesi ricavati « fuerunt dati in cloca una ad ecclesia de suprascripto loco Lonate » (ASM, F.R. Capitoli Cattd., 170).

Alla sinistra dell'Olonà.

VENCIAGO (Vanzago)

64. 992, giugno - Fra le pertinenze di fondi: *concelibus locas* (CDL, n. 868).

MONTONATE (cfr. cap. II, § 6: *Montunates vicani*).

65. 1386, novembre 18 - Locazione di due case in castro loci de Montonate... coheret ab una parte fossatum castri suprascripti. E una terra « ubi dicitur ad gazium sive ad planum de gazio cui coheret... comunis de Montenate » (Arch. Not. Mil. Bossi Stefanolo).

CAIRATE (sull'Olonà, di fronte a Lonate Ceppino)

66. 1148, novembre 18 - Sentenza dei consoli di Milano, nella lite tra il proposto di S. Bartolomeo al Bosco e, dall'altra, la badessa

di S. Maria di Cairate e i vicini del luogo (villanos de eodem loco per comune ipsius loci per eorum missum Allegrum portenarium ipsius loci) per una chiusa di mulino sull'Olonà. I testi del proposto dissero che era stata « de senioribus de Caronno ». « Ex parte ipsius abbatissae et vicinorum respondebatur quod ipse prepositus non debet ponere clusam ibi quia ipsa terra et ripa est *viganum ipsius abbatissae et vicinorum* » (Manaresi, *Atti Com. Mil.*, p. 28).

SOLBIATE (sull'Arno, a nord di Gallarate)

67. 1251, *ottobre 23* — Vendita di terre in Solbiate « una cum aquatico et pasquatico et *viganatico* »; fra le coerenze di campi: « ... *mane viganum illius loci* », « a sero *via viganà* » (BNB, Ms. B. AE-xv-25, n. 425; pp. 561-563).

Di speciale interesse il gruppo di località attorno ai laghi di Comabbio, Monate e Varese, e nei pressi del lago Maggiore, note per le stazioni di popolazioni antichissime.

CAUCHI (Coquo, presso Lissanza; da non confondersi con Coquio)

68. 1028, *maggio* — Vendita di terre in Cauchi e Comabbio, « cum zerbis, pascuis acquacionibus, *vicanalibus*, ripis... sive *inconcelibas locis* » (ASM, Museo Dipl., n. 508) [ed. APMC, II, n. 158].

COMABIO (Comabbio; tanto per questo villaggio, come per Ternate, interessanti controversie si agitarono per il possesso dei *vigani*, causate dalla esistenza di una terza località, S. Sepolcro, sorta posteriormente. Comabbio e Ternate dovevano dapprima esser stati un territorio solo) 1028; v. n. 68.

69. 1041, *maggio* — Vendita di beni in Comabbio « cum aquacionibus, *vicanalibus... sive in concelibas locas* » (ASM, Museo Dipl., n. 631) [ed. APMC, II, n. 287].

70. 1187, *novembre 9* — Sentenza dei consoli di Milano « de lite que vertebatur inter Ottobellum Abbatem, consulem loci de S. Se-

pulchro, suo nomine et nomine aliorum vicinorum ipsius loci, et ex altera parte G. de Curte de loco Comabbio *consulem curtisiorum ipsius loci Comabii et Ossimascum consulem rusticorum ipsius loci*, suo nomine et nomine omnium hominum tam curtisiorum quam rusticorum s. loci ». Chiedevano quei di S. Sepolcro di poter « *pascuare vicanum* de Comabbio et de Sancto Sepulchro, quia ita suum est sicut illorum de Comabbio et ius *pascuandi* in eo habent *maxime cum comunem comparium et decanum habeant*,... et ut illud pascuum non tensus seu prospiciant absque parabola vicinorum Sancti Sepulchri; item poscebat ut consignet sibi omnia pascua vicinorum sancti Sepulchri et illa que adfictaverunt expeditant et sibi dimittant ».

E allegavano precedenti sentenze, e il fatto di aver sempre pascolato nel viganò « et portionem eius quod venditum fuit habuisse, et instrumenta hostendebant in quibus continebatur quod *multa predia homines de Sancto Sepulchro in loco Comabbio emerant* ». Quelli di Comabbio opponevano che gli avversari non dovevano avere « partem ipsius vicani, *quoniam locus de Comabbio alius est a loco de Sancto Sepulchro* ». La sentenza diede ragione a S. Sepolcro circa il condominio e uso del vicano di Comabbio (Manaresi, *Atti Com. Mil.*, pp. 228 s.).

71. 1227, *maggio 30* — Vendita di un campo e vigna: « iacet in territorio de Comabbio et Sancto Sepulchro ad l. ubi dicitur *ad campum viganum*. Coheret... a *meridia viganum superscripti loci* ». Actum in finita de Comabbio (ASM, Perg. S. Ambrogio, 315).

72. 1227, *novembre 4* — In publica vicinia de Comabbio ad campanam pulsatam et ad tabulam batutam presentibus et consententibus vicinis illius loci. Permuta tra l'Abate di S. Ambrogio, « ad utilitatem ecclesie sancti Sepulchri que subdita est illi monasterio », ed « ex alia... Andriotus f. q. ser Landulfi *consul nobilium* et Falamisius de Curte *consul rusticorum* et Albertinus de Codevilla *deganus de Comabbio* nomine et ad partem totius *comunis ipsius loci* ». L'Abate diede al comune di Comabbio « totam suam contingentem *portionem* et superscripti monasterii *omnium vicinorum et comunium*, quam habebat et eidem monasterio... com-
petebat in omnibus *vicanis et comunibus de Comabbio et de Sancto*

mana quam sua », come corrispettivo della custodia del Gaggio. 4. Che possano pascolare e raccogliere legna « peregrina » tutti gli abitanti nelle case dell'Arciprete presso S. Maria, e non solo quelli *ad suum dominium*. 5. Che i vicini possano *tenere* (tenere, difesa = divieto di ingresso, di pascolo) tutti i prati, tranne il « Vivario », dalle calende di aprile a quelle di settembre, toncarli e seminarli, purché dopo il raccolto siano aperti al pascolo per le bestie dell'Arciprete. 6. Che l'Arciprete non abbia alcun diritto in certo cerreto, cui confina « a mane terra et buscum quod ipsi de Vellate tenent ex parte domini archiepiscopi » (quest'ultima, per l'ubicazione e coerenze, identificabile con la terra di cui nell'atto del 1148, n. 84) (Manaresi, *Atti Com. Mil.*, pp. 44 s.).

96. 1162, aprile 13 — Sentenza dei consoli del contado di Seprio (in cui trovavasi Vellate) che nega nuovamente agli *homines* o vicini, rappresentati da 3 *consules* et *missi totius vicinancie* o *comunis de Vellate*, il diritto di arare e roncane le loro due porzioni di Gaggio, in danno dell'Arciprete. Si dà notizia che la terza porzione, spettante ai De Porta Romana, e sulla quale gli stessi vicini dichiarano che « *post divisionem nihil juris nobis relictum est* », era stata nel frattempo acquistata dall'Arciprete. Di alcune vie, che i vicini volevano vietare all'Arciprete, i testi di questi dichiaravano essere « *vias vicanales* » e aperte anche a lui (Riboldi, *I contadi rurali del Milanese*, in « Arch. Stor. Lomb. », I (1904), pp. 290 s.).

97. 1165, maggio 20 — Sentenza dei consoli di Seprio che, in seguito alle lamentele dell'Arciprete del Monte perché i vicini di Vellate (ivi rappresentati da 5 *consules* et *missi*) avevano diviso tra loro il bosco presso il Sasso Camurgo, ledendo i soliti diritti, stabilisce che, essendo consuetudine antica « *illos sortiri nemos* » i vicini « *habeant licentiam sortiendi ligna sed non dividenti terram, sed ne in nihilum redigerentur condiciones et utilitates archipresbiteri et hominum suorum...* de quarto in quartum annum sortiantur quidem partem illius memoris, servatis arboribus constanciis per totum illud nemus ad utilitatem ecclesie ». Inoltre riconosce ai vicini il diritto di cavare un fascio di legna al giorno per il campo e pel *portenarius castri* di Vellate, ma non

« *de dandis lignis pauperibus et consorcis et ad nuptias* ». I vicini stessi riconoscono che l'arciprete aveva diritto di avere « *sortem in vicano de Vellate* », ma, a loro istanza, la sentenza stabilisce che la *sort*, che egli vi ha « *sicut unius alius vicinus* », non la usi per una sua « *cassinam, quoniam extra territorium Vellate est* » (Riboldi, *I contadi rurali del Milanese*, pp. 293 s.).

98. 1198, giugno 28 — O. et P., *consulles rusticorum de Vellate*, e sette vicini, fanno fine e promettono ai rappresentanti dell'Arciprete di S. Maria del Monte, che se questo e i suoi successori « *posuerint vel receperint collonum seu massarium intus terram ipsius ecclesie que dicitur ad Vignum*, ad habitandum scilicet intus terram que fuit domni Redulfi de Masennaco, que terra est de territorio de Vellate tota, quod nec ipsi consulles neque vicini neque ulli alii homines neque sui successores nomine *Communis rusticorum* inponent partem ullam neque ab eo colono petent ullam partem *alicius fodri seu conditi vel ullius oneris seu tallie* que imposita seu *quod impositum erit Comuni rusticorum de Vellate* a Comuni Mediolani aliquo modo. Nec inquietabunt eundem collonum et massarium seu massarios si plures ibi habitaverint de ullo onere neque de ullo gravamine set quiete permittent illum collonum seu massarios et suam conductam habitare in predicta terra sine ullo conditio et ullo gravamine faciendo, *salvando tamen quod ipsi massarii debeant iurare salvamentum loci de Vellate sicuti nobiles homines de Vellate iurabunt et predicti rustici scimititer iurabunt res illorum massariorum sicuti res vicinorum iurabunt et salvabunt totum semper bona fide interveniente* ». Fu stabilita la pena di l. 10 di terzoli in caso di inadempienza « *et pro...* pena danda obligaverunt predicti consulles et vicini pignori *totum vicinale suum de Vellate* et omnes alias res suas divisas et indivisas ». Ricevertero per tale rinuncia s. 40 di terzoli « *de quibus predicti consulles dederunt sol. viginti et tres pro sorte* » (cioè li diviserò fra i vicini), mentre il resto fu impiegato a saldo d'un debito fatto dal comune di Vellate « *pro trabibus quos conduxerant ad ipontem de Turbigo* », e a condurre a Milano la « *blava...* imposita vicinis a consulibus Mediolani » (ASM, Perg. S. Maria d. M., 132) [reg. RSMMV n. 393].